

# Giallo sul fondo per non autosufficienti E 1500 anziani restano in lista d'attesa

Toscana, l'assessore Scaramuccia: «E' stato reintegrato». Udc, Pdl e Lega: «Falso»

**Sandro Bennucci**  
■ FIRENZE

**QUESTO ARTICOLO** è dedicato agli oltre 1.500 anziani che aspettano di essere ricoverati in una residenza assistita e alle loro famiglie che non ce la fanno più. Più che un articolo è la cronaca di una baruffa fra politici, una guerra.

Marco Carraresi (Udc) smentisce, cifre alla mano, le rassicurazioni dell'assessore al bilancio, Riccardo Nencini, sul fatto che i 30 milioni stornati dal fondo per la non autosufficienza, e impiegati per coprire il buco dell'Asl di Massa, sarebbero stati reintegrati. Carraresi dichiara di aver fatto accertamenti precisi sulle manovre di bilancio della Regione. Afferma: «Il fondo di 80 milioni di euro è praticamente azzerato». L'assessore alla sanità, Daniela Scaramuccia, corre in soccorso del collega Nencini. Conferma le rivelazioni del nostro giornale, secondo le quali con delibera della giunta del 30 aprile vennero stornati i 30 milioni e con delibera del 26 aprile quei soldi vennero destinati (insieme ad altri 18 milioni della riserva) a coprire l'ultimo deficit massese, quello del 2010, ma conclude che «il fondo resta integro». Contro di lei si schiera la Lega. Gian Luca Lazzeri: «C'è grande preoccupazione per gli anziani: solo a Firenze, su 4.000 aventi diritto solo un migliaio sono realmente assistiti nelle Rsa o a domicilio». E insorge anche il Pdl, che oggi terrà una conferenza stampa. Ma intanto Stefano Mugnai anticipa: «Quanto ci hanno detto fino a oggi, e cioè che il 'buco' di Massa sarebbe stato coperto da un tesoretto accantonato negli anni passati, si sta rivelando per quel che è: un falso. Presidente della Regione e assessori non sanno come fare a chiudere la vicenda dell'Asl 1. E allora scelgono di risolvere la questione a spese dei cittadini più indifesi, delle fasce più fragili: gli anziani immobilizzati a letto e le famiglie che s'impoveriscono per assisterli».

**MORALE?** Un giallo. La Regione non smentisce di aver tolto fondi dalla non autosufficienza, ma dice di aver già rimediato. Mentre tutta l'opposizione, di centro e di centro-destra, sostiene che non è vero. E

aspetta che Enrico Rossi e Daniela Scaramuccia si precipitino in aula per spiegare, a loro ma soprattutto a tutti i toscani, come stanno veramente le cose. E se davvero i conti della sanità toscana sono davvero così malmessi da compromettere il solenne impegno preso da Claudio Martini, e ribadito dall'attuale governatore, di eliminare totalmente il disagio per i non autosufficienti. E' vero che Rossi, in questo momento, combatte su molti

fronti (aeroporto di Firenze, profughi, progetto per i giovani) ma è altrettanto vero che quella degli anziani infermi sta diventando una nuova, grave emergenza.

Scaramuccia insiste: «Si è trattato di una manovra contabile, una partita di giro. La variazione di bilancio del 26 aprile ha reintegrato 20 dei 30 milioni presi per il disavanzo di Massa. E questi 20 milioni saranno distribuiti, tenendo conto degli esiti dei rendiconti dei primi 5 mesi del 2011. Ma nel



frattempo sono arrivati 16 milioni dal fondo nazionale, già assegnati alle aziende sanitarie».

Carraresi replica: «Diversamente da quanto sostengono Nencini e la Scaramuccia, non risulta affatto che in aprile sia stato ricostituito il fondo per la non autosufficienza. Perché anche se il Consiglio regionale approverà, e non si sa quando, la variazione di bilancio da 20 milioni, mancheranno ancora almeno 40 milioni di euro, di cui 30 sono proprio quelli dirottati sull'Asl di Massa. I numeri non sono un'opinione. Come i 16 milioni del fondo nazionale: che non sono arrivati e,

## **DUELLO SUGLI ANZIANI**

**L'assessore per il diritto alla salute Daniela Scaramuccia. «La variazione di bilancio ha reintegrato 20 dei 30 milioni per il disavanzo di Massa». Marco Carraresi (Udc, foto sotto): «Il fondo non è stato ricostituito ad aprile, mancano 40 milioni»**

## **ANZIANI IN CRISI**

**Le opposizioni contestano i conti: «La sanità non si può gestire con la finanza creativa»**

soprattutto, non si sa se arriveranno. O gli altri 24 milioni che si dice verranno prelevati dal fondo sanitario, che a sua volta dovrà essere reintegrato. Non è con la 'finanza creativa' che si gestisce la sanità». Un giallo? O qualcosa di peggio. Chi ha ragione? Ovvio che da oggi saremo sommersi da un'altra alluvione di parole. Ci vorrebbero fatti, risorse vere per soccorrere chi aspetta. E se qualcuno si è divertito con qualche gioco di prestigio sulla pelle di chi non può difendersi ricordi che ha una strada davanti: quella delle dimissioni con tante scuse.

*sandro.bennucci@lanazione.net*

